



SWG

finoapprova 
contraria

Gli italiani e il sistema giudiziario

21 marzo 2017

Premessa

Giustizia e sistema giudiziario

Un'indagine di opinione sul sistema giudiziario e su alcuni elementi che lo compongono coglie gli aspetti di natura generale di questa realtà, non quelli strettamente tecnici. La materia è complessa, non meno della valutazione delle singole situazioni prese in considerazione. L'opinione pubblica però rilascia i propri giudizi frutto della conoscenza diretta, di idee formate, dell'interesse maturato sul tema. Ne consegue una descrizione di quanto viene vissuto dai cittadini in termini di percezione ed esperienza vissuta.



Le opinioni sul sistema giudiziario italiano

Il sistema giudiziario italiano e l'opinione pubblica

Il livello di affidamento che i cittadini mostrano nei confronti del sistema giudiziario italiano è limitato. 1/3 dichiara di riporre un certo grado di fiducia mentre quasi metà appare poco propenso a considerare questa opzione, 1/7 non nutre alcuna fiducia.

Affrontando il tema di una riforma del sistema giudiziario si osserva che l'opinione pubblica ritiene che non se ne possa fare a meno; sono più di 8 cittadini su 10 a sostenerlo. Vi è solo una differenza di intensità in questa richiesta; metà di quelli che auspicano un intervento di cambiamento vede la riforma come indifferibile e metà la considera importante ma come altre riforme che sono da fare. Nell'insieme emerge l'attesa di atti concreti di rinnovamento. Questo cambiamento, poi, deve essere profondo e non un semplice aggiornamento; 2/3 dell'opinione pubblica, infatti, si pone in questo senso mentre 1/4 segnala l'opportunità di ritocchi limitati.

Sintetizzando quanto viene indicato si osserva che traspare il segno di una limitata affidabilità del sistema e si coglie la necessità di una sua riforma profonda e non dilazionata. La valutazione complessiva che se ne trae è quella di un'opinione pubblica che, a larga maggioranza, ha una percezione non positiva della operatività della giustizia.

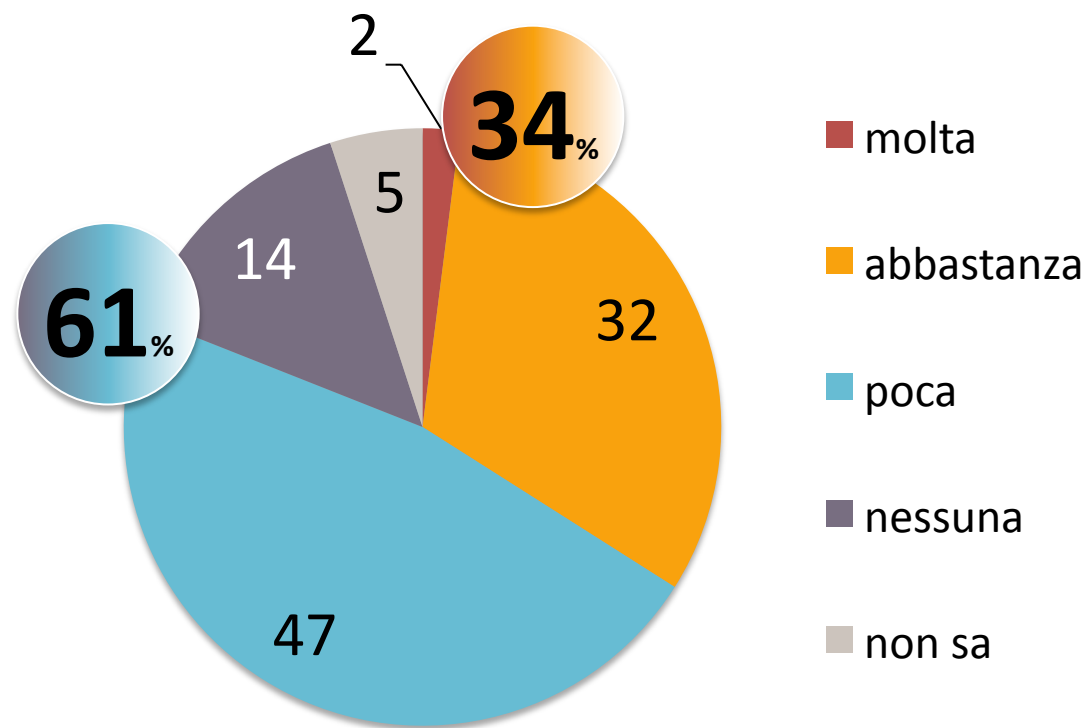
Sono state analizzate le ragioni generali relative al sistema giudiziario, si può passare a verificare nel dettaglio i motivi che inducono a far prevalere un giudizio che inclina verso la negatività. Entrando maggiormente nel merito dei nodi aperti, secondo l'opinione pubblica, si osserva che:

- ✓ al primo posto viene segnalato, come punto critico, la scarsa efficacia del sistema: esemplificando si va dai gradi di giudizio, alle prescrizioni, alla lunghezza dell'iter processuale. Naturalmente non si tratta della valutazione di esperti, a parte alcuni, ma di quanto si va formando come senso comune.
- ✓ al secondo posto si colloca il nodo delle leggi scritte male che rendono difficile il funzionamento dei tribunali. Emerge, dalle due prime voci nella gerarchia, che le responsabilità appaiono di natura generale, di sistema.
- ✓ in terzo luogo stanno appaiati due aspetti: il ruolo della politica che ostacola la magistratura e la cattiva organizzazione dei tribunali. In questa coppia si individua una responsabilità di persone. Da una parte, la politica con i suoi uomini, dall'altra, l'organizzazione dei tribunali, gestiti da persone della macchina giudiziaria.

Seguono, infine, altre ragioni che risultano meno significative per i cittadini che riguardano le carriere dei magistrati, la mancanza di personale e di competenza.

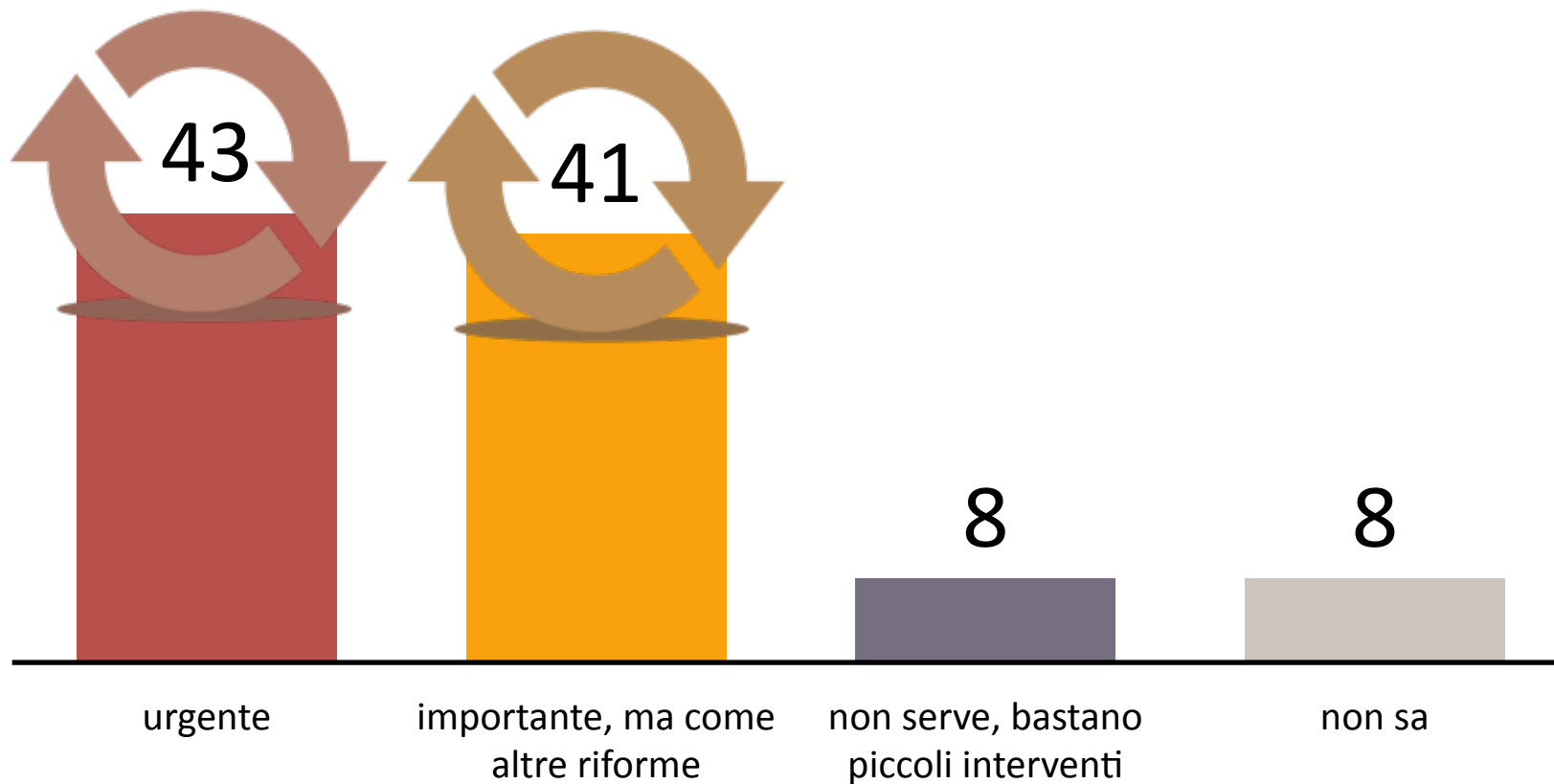
Giustizia: 1/3 ha fiducia nel sistema italiano

Quanta fiducia ha nella giustizia italiana?



L'esigenza di una riforma del sistema giudiziario

Secondo lei, una riforma del sistema giudiziario è...



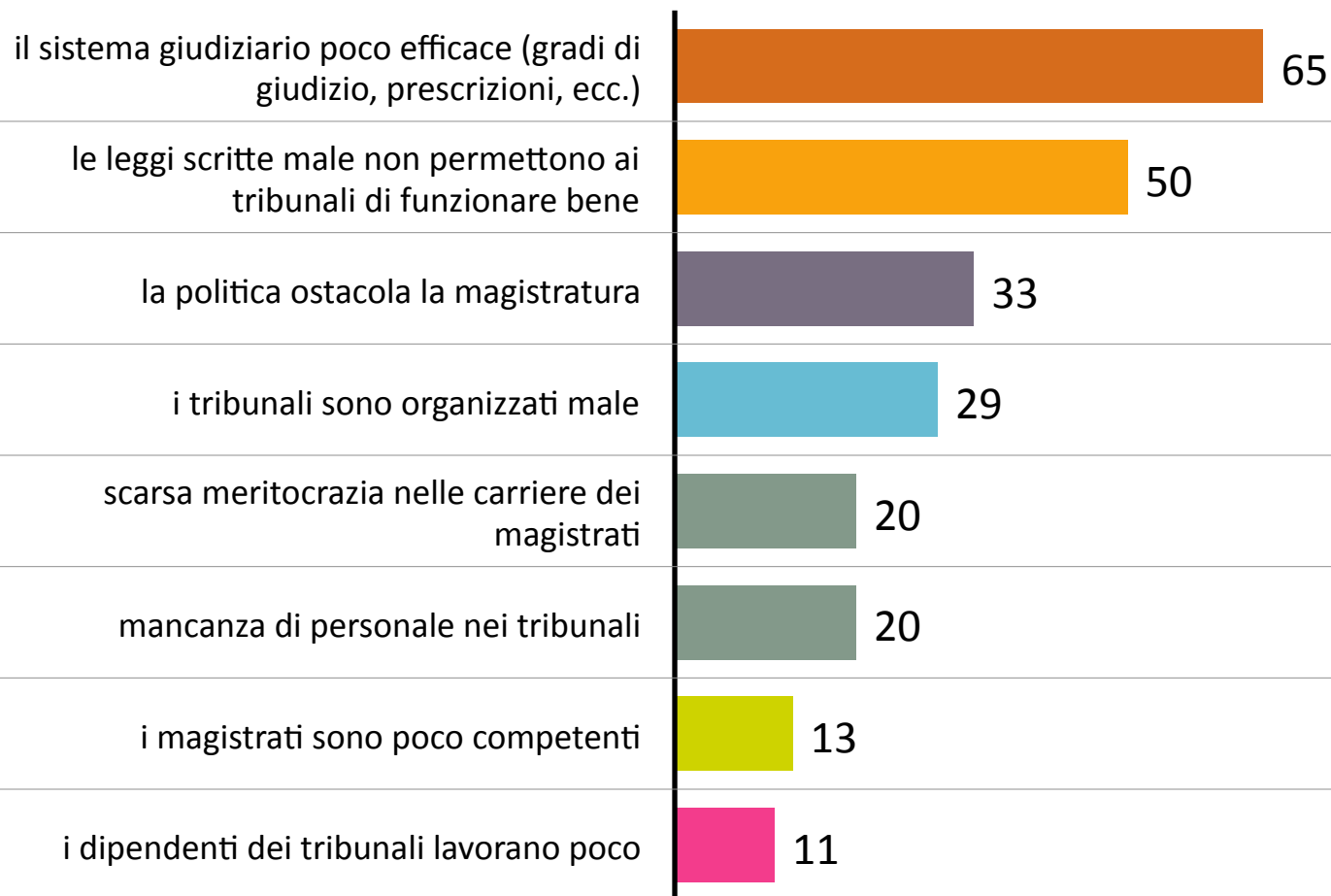
La necessità di un cambio radicale

Secondo lei, il sistema giudiziario italiano...



I problemi della giustizia italiana

Secondo lei, quali sono i principali problemi della giustizia in Italia?





Le intercettazioni telefoniche

Le intercettazioni telefoniche

La regolamentazione delle intercettazioni telefoniche e ambientali è da sempre un problema annoso e delicato, fonte di frizioni politiche e di una presa di distanza da parte dell'opinione pubblica rispetto a tutti gli attori istituzionali, compresi i mass media. Un'analisi di quanto è maturato all'interno dell'opinione pubblica, non in termini di approccio di tecnica giudiziaria normativa ma di valori da assegnare alle diverse opzioni in campo legate alla tutela delle persone e della legge, rivela che per i cittadini:

- ✓ risultano, per il 74%, uno strumento utile per le indagini. E vanno usate ogni volta che i magistrati lo ritengano opportuno
- ✓ si può anche sacrificare la privacy, per il 70%, ove fossero utili a scoprire delle illegalità
- ✓ comportano, per il 60%, un'intrusione nella sfera della libertà personale, e vanno utilizzate solo quando strettamente necessario

Emerge, da parte dell'opinione pubblica, una larga disponibilità all'uso di questo mezzo ma con la condizione di una reale e vincolante necessità. L'obiettivo è garantire il perseguimento delle illegalità con una capacità di restare nei limiti funzionali.

Si pone, ora, una valutazione delle intercettazioni dal versante dei media. In questo caso si osserva che:

- ✓ per il 71% dei cittadini bisognerebbe limitare la pubblicazione delle intercettazioni solo a quanto strettamente pertinente alle indagini
- ✓ il 50% sostiene che andrebbe vietata del tutto la pubblicazione delle intercettazioni
- ✓ il 25%, invece, afferma il diritto dei media di pubblicare qualsiasi intercettazione di cui dispongano

I dati segnalano che l'opinione pubblica ha a cuore l'informazione ma sulle intercettazioni è solo 1/4 che non pone dei vincoli; la larga maggioranza subordina il diritto a essere informati alla liceità delle notizie nel senso che abbiano un nesso con le indagini, ma metà dei cittadini sostiene il criterio radicale della secretazione da parte di chi compie le indagini.

Dal quadro complessivo che riguarda sia gli inquirenti che i media, si evince che le intercettazioni telefoniche non possono essere una merce da diffondere ma strumenti per perseguire il fine della giustizia, e come tali vanno salvaguardate.

Il punto di vista sulle intercettazioni

Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni:
(% di molto + abbastanza d'accordo)

LE INTERCETTAZIONI...

74%

sono uno strumento utile per le indagini e vanno utilizzate a discrezione del magistrato, tutte le volte che egli lo ritenga opportuno

70%

sono utili per scoprire illegalità anche a costo di sacrificare a volte la privacy del cittadino

60%

comportano un'intrusione nella sfera della libertà personale e vanno perciò utilizzate solo quando strettamente necessario

Intercettazioni e media

Rispetto all'uso delle intercettazioni telefoniche da parte dei media, con quale delle seguenti posizioni è maggiormente d'accordo?

(% di molto + abbastanza d'accordo)

71%

bisognerebbe limitare la pubblicazione delle intercettazioni solo ai dialoghi strettamente pertinenti alle indagini

50%

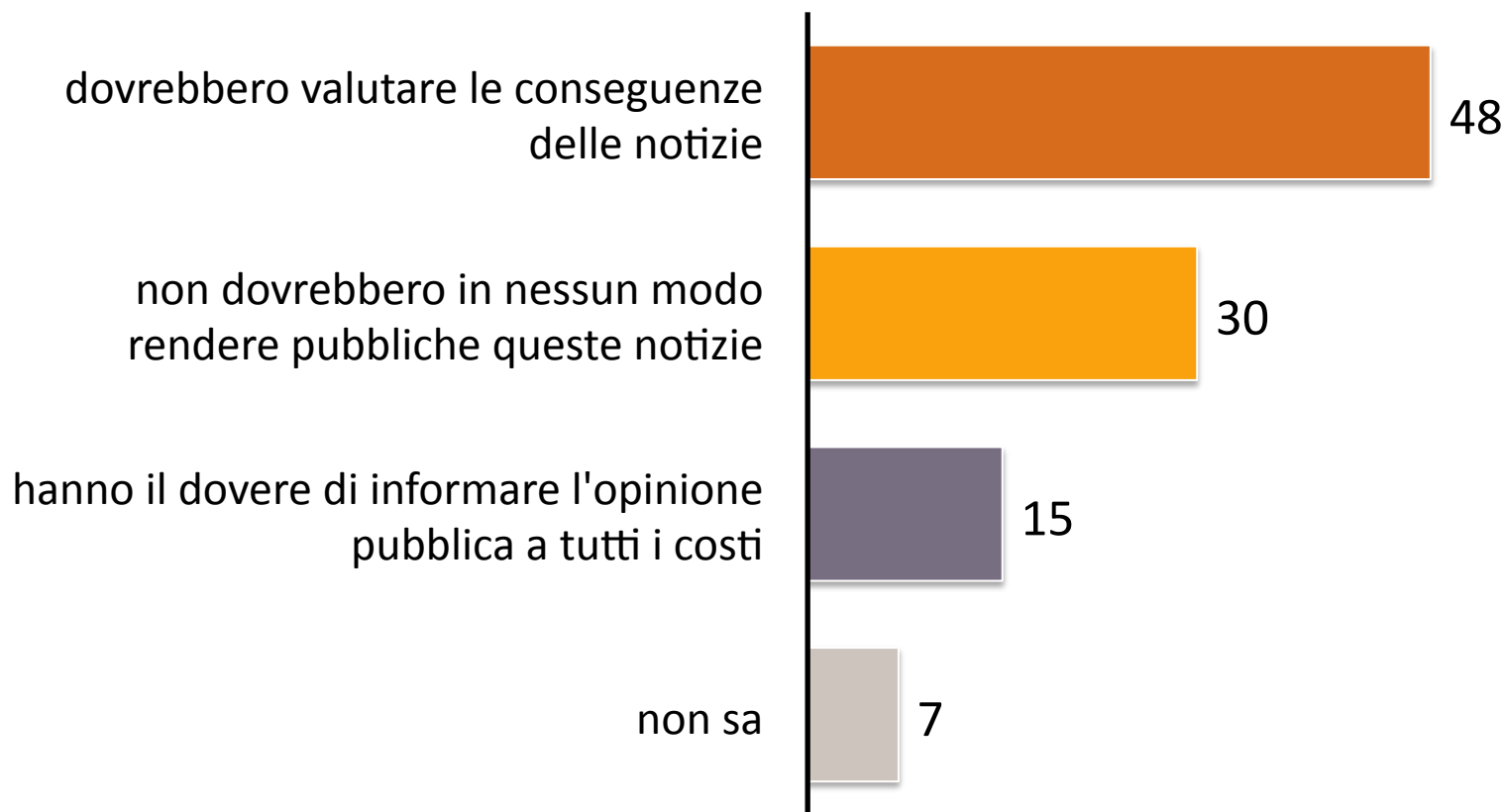
bisognerebbe vietare del tutto la pubblicazione delle intercettazioni

25%

i media devono essere liberi di pubblicare tutte le intercettazioni

Gli italiani chiedono più cautela nel fornire le notizie

Spesso i giornali, la radio o la televisione riportano notizie su persone e fatti sui quali la magistratura non ha ancora concluso le indagini. Secondo lei i giornalisti:





Le opinioni sulla magistratura

La magistratura italiana

Nel valutare le opinioni dei cittadini sulla magistratura è utile iniziare dall'indicatore generale della fiducia; è il sentire generalizzato relativo a questa istituzione. Il 40% dell'opinione pubblica la ritiene affidabile mentre il 42% ne ha poca fiducia; quasi 1 su 10 non la sente per nulla affidabile.

Si discute dei rapporti tra magistratura, politica e mass media, da sempre terreno di scontro. L'opinione pubblica vive tutto questo con maggiore o minore intensità, a seconda dell'interesse e delle circostanze, e si forma un sentire comune consolidato che costituisce la base delle sue valutazioni. Si può analizzare come i cittadini reagiscano ad alcune affermazioni relative al campo selezionato. Da questa parte dell'indagine emerge che:

- ✓ per il 69% c'è la convinzione che alcuni settori della magistratura perseguano degli obiettivi politici
- ✓ dal 68% dei casi viene ritenuto dannoso il rapporto che si sviluppa tra alcuni magistrati e alcuni giornalisti
- ✓ il 30% dell'opinione pubblica ritiene che la magistratura sia assolutamente indipendente

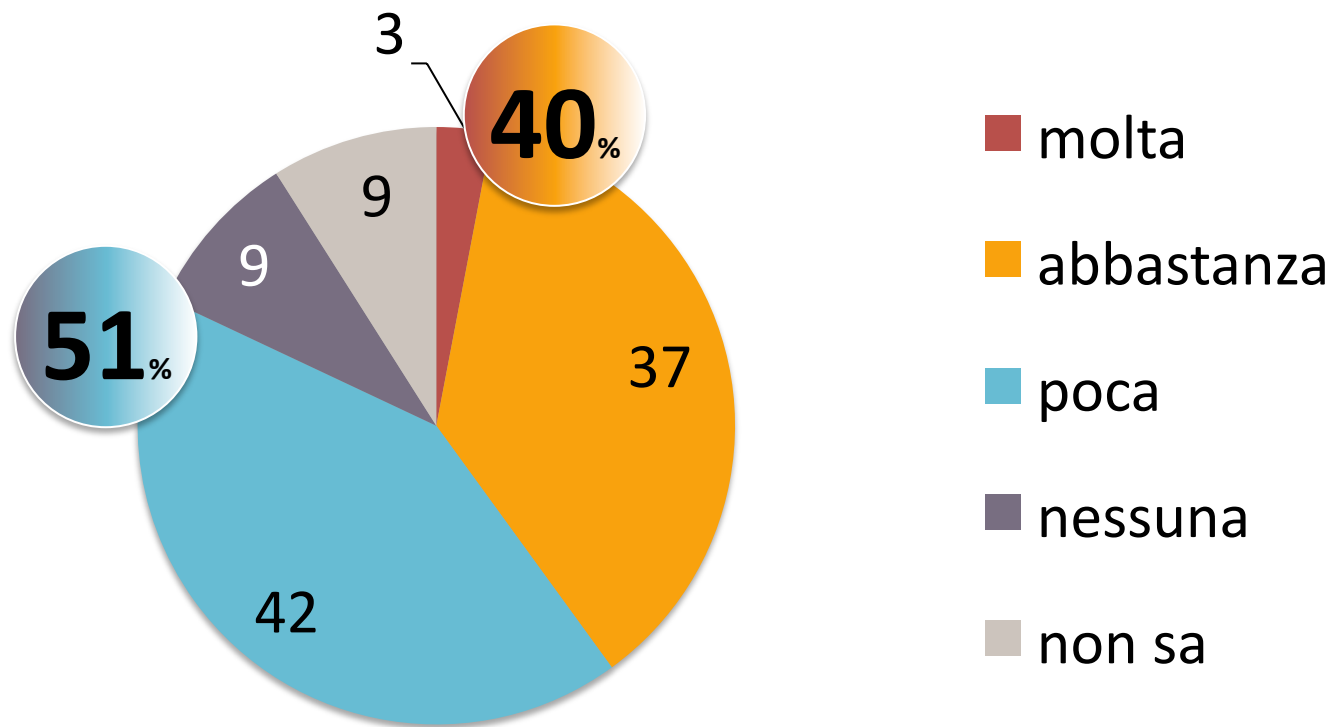
Il quadro che viene alla luce dalla distribuzione delle risposte segnala che la magistratura soffre, oggi, come tutte le altre istituzioni - a parte le forze dell'ordine - di una considerazione poco positiva da parte dei cittadini. E' difficile distinguere, per molti, dove stiano le responsabilità di fughe di notizie, di processi con risultati alterni, di lungaggini che non portano alla fine a niente, di grandi clamori mediatici che si spengono incomprensibilmente, di una politica che genera illegalità.

Un ulteriore aspetto ha suscitato, negli ultimi anni, delle discussioni tra diritti delle persone e compatibilità tra professione e politica. Oggi l'opinione pubblica ritiene, a maggioranza di quasi i 3/4, che sia poco o per niente opportuno che i magistrati si candidino per un mandato parlamentare. La stessa inopportunità viene segnalata da quasi 2/3 dei cittadini – un po' meno, quindi - nel caso del rientro nel servizio attivo dopo l'esperienza politica.

L'indicazione dei cittadini è chiara: è auspicabile una separazione dei poteri effettiva con il massimo distacco possibile tra parti che devono operare in modo distinto e autonomo, con rigore e neutralità.

Magistratura: più della metà degli italiani nutre poca fiducia

Lei ha molta, poca o nessuna fiducia nella magistratura?



Il punto di vista sulla magistratura italiana

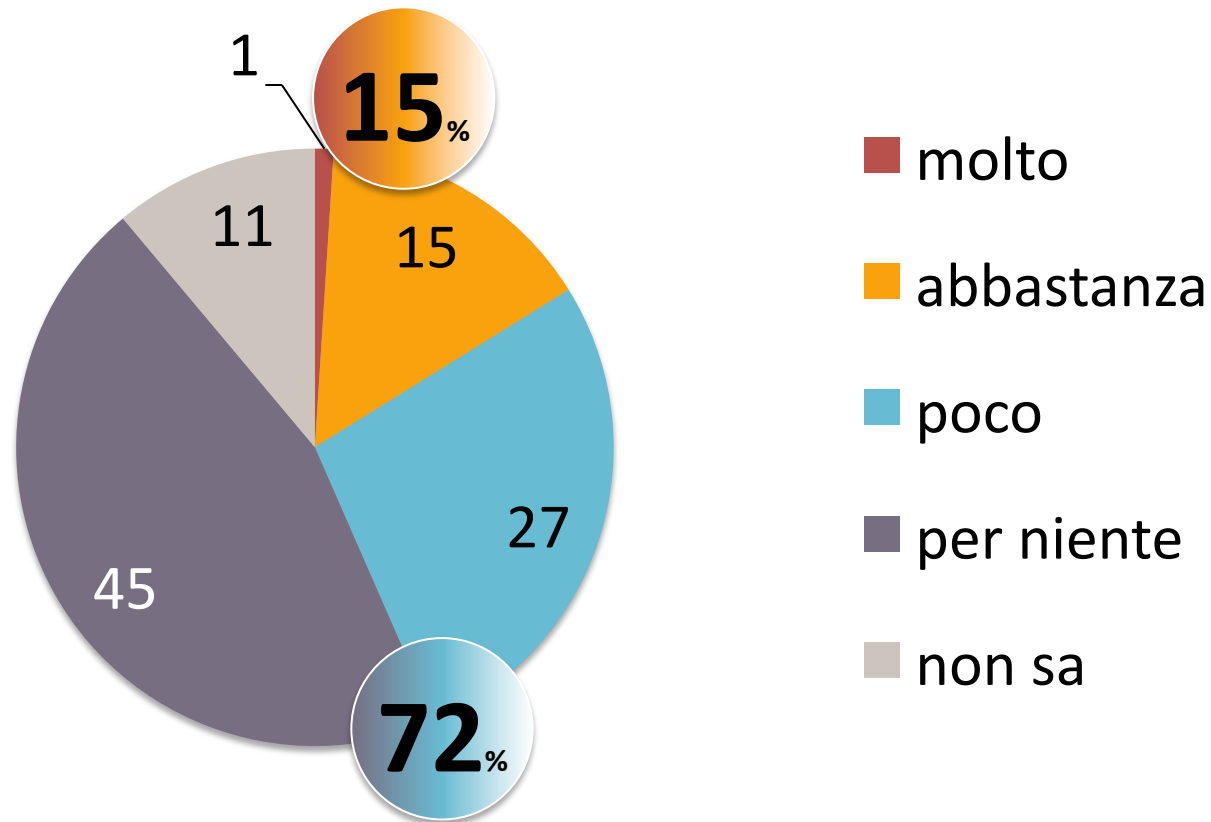
Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni:

(% di molto + abbastanza d'accordo)



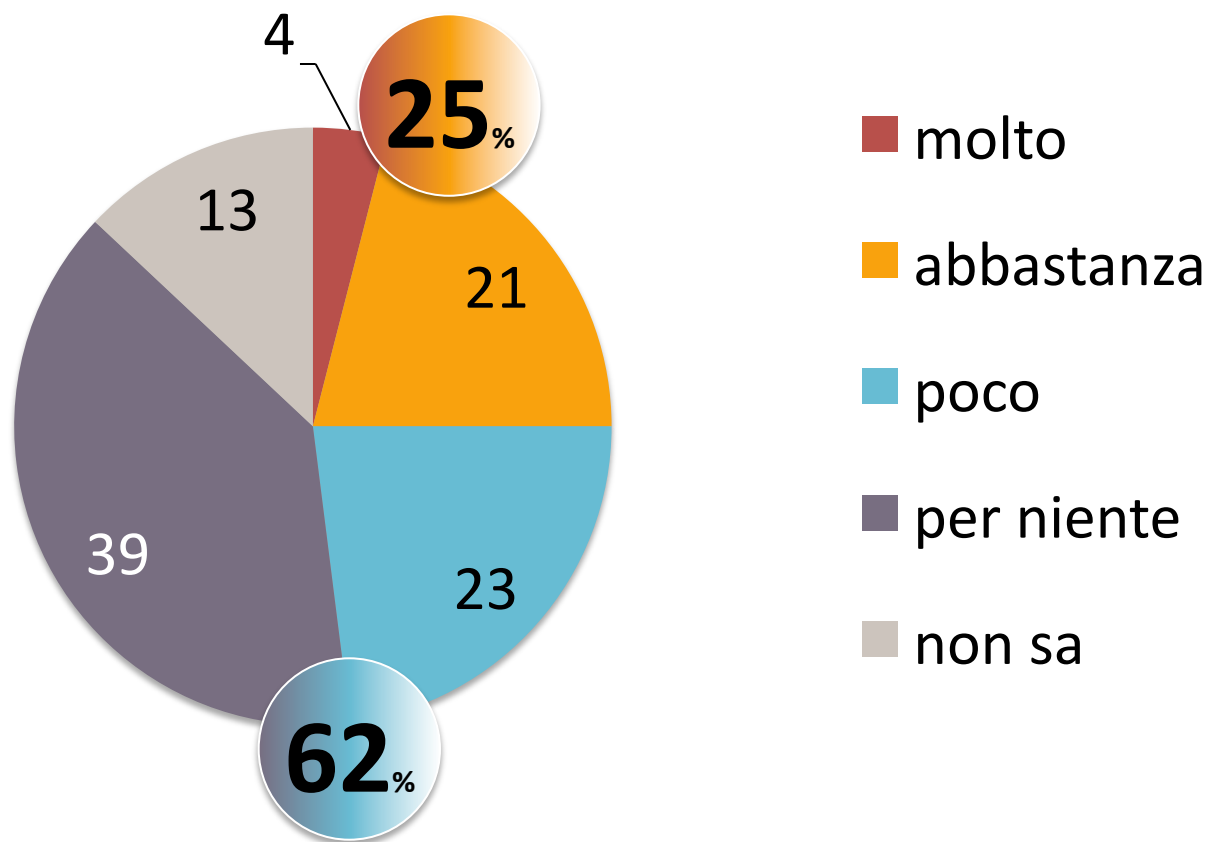
I magistrati non dovrebbero candidarsi alle politiche

Ritiene opportuno che un magistrato possa candidarsi alle elezioni politiche?



No al ritorno all'attività giurisdizionale a fine del mandato

E ritiene opportuno che un magistrato, terminato il mandato elettorale, torni a svolgere l'attività giurisdizionale?





La carcerazione preventiva

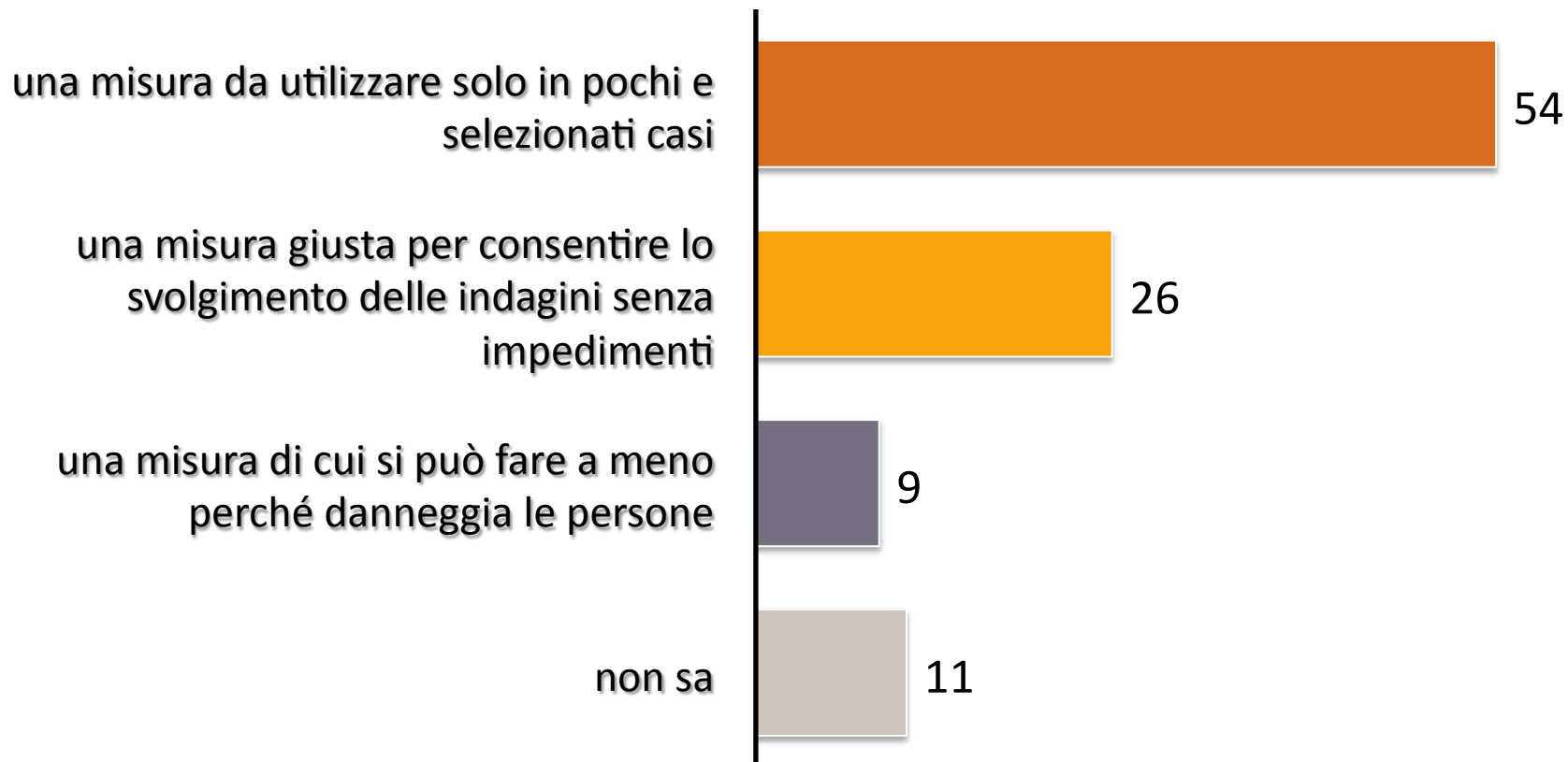
La carcerazione preventiva

Nel valutare lo strumento della carcerazione preventiva l'opinione pubblica ritiene che se ne debba far uso; è l'80% a sostenere questa tesi, ma la gran parte lo vede come un mezzo da utilizzare solo in pochi e selezionati casi.

E' interessante osservare che nel verificare la percezione della dimensione dell'utilizzo della carcerazione preventiva in Italia, solo 1/4 dell'opinione pubblica ne indica un uso eccessivo. La sensazione prevalente non è corrispondente a quanto accade.

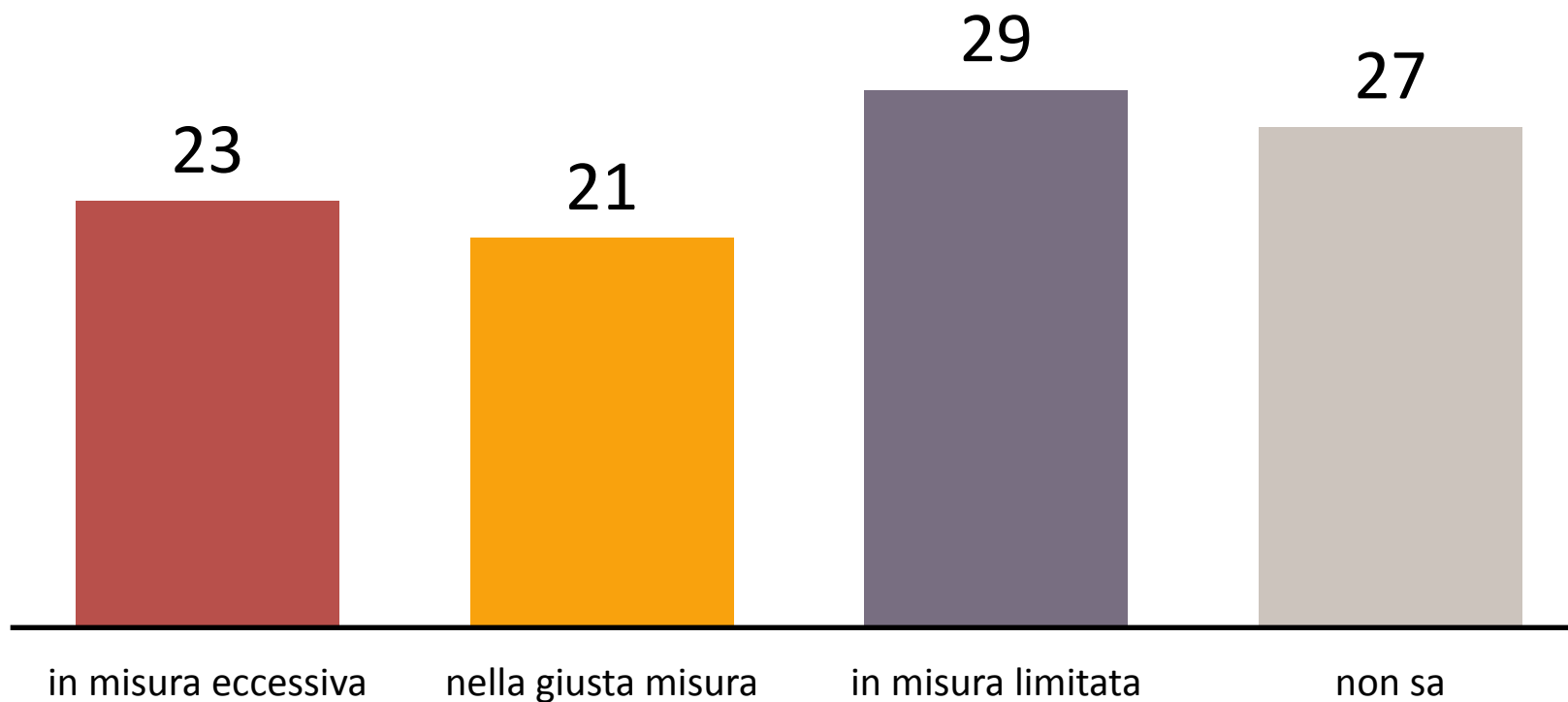
Carcerazione preventiva solo in casi selezionati

Parlando di carcerazione preventiva, lei ritiene che sia :



L'utilizzo della carcerazione preventiva in Italia

E, secondo lei, in Italia attualmente la carcerazione preventiva viene utilizzata:



Nota metodologica

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA DELIBERA N. 153/02/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Titolo del sondaggio: Il sistema giudiziario in Italia

Tema del sondaggio: istituzioni e società

Soggetto realizzatore: SWG Spa

Committente e acquirente: Associazione finoaprova **contraria**

Data di esecuzione: 13 – 15 marzo 2017

Metodologia di rilevazione: sondaggio online CAWI su un campione casuale probabilistico stratificato e di tipo panel ruotato di 1500 soggetti maggiorenni (su 4580 contatti complessivi), di età superiore ai 18 anni. Il campione intervistato online è estratto dal panel proprietario SWG. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e macro area di residenza.

Margine d'errore massimo: $\pm 3,0$

swg.it

info@swg.it | pec: info@pec.swg.it

Trieste, Via S. Francesco 24 - 34133

Tel. +39 040 362525 – Fax +39 040 635050

Milano, Via G. Bugatti 7/A - 20144

Tel. +39 02 43911320 – Fax +39 040 635050

Roma, Via Sallustiana 26 - 00187

Tel. +39 06 42112 – Fax +39 06 86206754



SWG S.p.A. ha scelto di certificarsi nel 1999. È stata tra le prime società del settore a farlo, cogliendo quella che sarebbe stata la linea adottata dall'associazione internazionale della categoria. La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 ricomprende tutta l'attività di ricerca, anche quella più recente legata al mondo Internet. La società è membro di due organizzazioni di categoria: ESOMAR e ASSIRM. ESOMAR è l'associazione internazionale della ricerca di mercato e di opinione; svolge un'intensa attività formativa, normativa, regolamentare e rappresentativa della categoria con le istanze pubbliche e private (Unione europea, Stati, associazioni imprenditoriali).

ASSIRM è l'omologa associazione italiana; svolge un'intensa attività legata ai problemi e alle necessità delle società di ricerca, con particolare attenzione al tema della qualità.

È interlocutore della Pubblica Amministrazione e del mondo delle imprese private per i diversi aspetti dell'espletamento del lavoro di ricerca.

SWG fa, inoltre, parte di un network internazionale di società di ricerca indipendenti INTERSEARCH - che non fanno parte di gruppi multinazionali; la partecipazione a questa rete consente uno scambio di esperienze e conoscenze e una possibilità di compiere lavori a carattere internazionale.



SWG, sottoscrivendo un aumento di capitale ad essa riservato, nel 2015 è entrata con una quota del 22% nel capitale sociale di **VOICES from the Blogs S.r.l.**, Spin-Off dell'Università degli Studi di Milano. È nato così in Italia il primo gruppo integrato di data science che fonde l'esperienza trentennale dell'istituto demoscopico triestino, specializzato nella raccolta e analisi dei dati di mercato, sociali e politici, con quella del gruppo di ricerca accademico milanese, leader in Italia nell'analisi dell'opinione della Rete e più in generale di Big Data analytics.